

Mezzo secolo in toga contro il terrorismo

La carriera dell'ex procuratore di Torino. A chiudere il ciclo di incontri arriverà Rosy Bindi

PAVIA

Diffondere la conoscenza del patrimonio agroalimentare italiano e smascherare i comportamenti in contrasto con la legalità: questo uno degli obiettivi dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare presieduto da Gian Carlo Caselli, che sarà questa sera a Pavia per parlare di agromafie. In magistratura per quasi 50 anni, nella sua lunga carriera l'ex procuratore di Torino ha trattato anche reati di terrorismo e di criminalità organizzata, ottenendo importantissimi risultati

(come l'arresto di Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca) prima di andare in pensione il 18 dicembre 2013. Dal marzo del 2014 Caselli guida il comitato scientifico dell'Osservatorio promosso da Coldiretti, una fondazione che studia le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'agroalimentare. A discutere di agromafie insieme all'ex procuratore questa sera alle 21 al collegio universitario di via San Martino ci saranno anche Giulia Bari (di Funky Tomato, un progetto che promuove la coltivazione a filiera pulita nelle campagne di Campania e Basilicata) e Fabio Ciconte (dell'associazione

ambientalista Terra! Onlus). L'incontro di stasera fa parte del ciclo di appuntamenti "Le mafie nell'economia", che completa il corso in Storia delle mafie dell'Università di Pavia tenuto dal professor Enzo Ciconte. Nell'ambito di questo ciclo di incontri sono venuti a Pavia nelle scorse settimane anche i magistrati Federico Cafiero De Raho e Michele Prestipino. Il primo ha parlato di "Mafie e appalti" insieme a Gaetano Saffiotti, un imprenditore edile di Palmi che ha sfidato la 'ndrangheta facendo condannare gli uomini dei clan della Piana di Gioia Tauro, in Calabria. Prestipino, procura-

tore aggiunto a Roma, ha parlato invece di quell'«esercito di professionisti che lavora per la mafia in tutta Italia», avendo «rapporti con le organizzazioni mafiose per ragioni di convenienza» e mettendo «a disposizione delle organizzazioni mafiose il loro know-how». Dopo quello con Caselli il prossimo incontro di "Le mafie nell'economia" sarà il 5 dicembre: al Santa Caterina ci sarà il presidente della Commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi e Marco Dotti del Movimento no slot, che discuteranno di "Mafie e gioco d'azzardo" con il giornalista Toni Mira. (g. con.)



Un incontro sulle mafie al collegio Santa Caterina

